



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

18 GIUGNO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12								
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

18 GIUGNO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it



17 giugno 2014

Parco Delta del Po: Azzalin (Pd), bocciato da Unesco per problemi gestionali

(Arv) Venezia 17 giu. 2014 – “Cosa ancora bisogna aspettare dopo la bocciatura dell'Unesco, perché la Regione si occupi di risolvere i problemi gestionali del parco del Delta ed offrire una prospettiva di sviluppo attraverso l'interregionalità?”. La domanda arriva dal consigliere regionale polesano **Graziano Azzalin** (Pd), che ha depositato una interrogazione alla Giunta in merito alla 'bocciatura' da parte dell'Unesco della candidatura a 'riserva' della Biosfera per l'area naturalistica a cavallo tra Veneto ed Emilia Romagna. Nell'interrogazione Azzalin ricorda la risoluzione presentata il 24 gennaio 2012 per chiedere l'apertura di un tavolo di confronto sull'interregionalità con la Regione Emilia Romagna e sinora mai discussa, così come la proposta di legge presentata dal Pd “Sistema delle aree protette della Regione del Veneto: organizzazione, tutela e valorizzazione” nella quale si affronta anche il tema dell'interregionalità del Parco del Delta e che non ha ancora ottenuto un prima via libera dall'organo istruttore. “Mi spiace polemizzare con l'assessore Coppola e con il presidente del parco del delta del Po Gennari, insorti contro la mia interpretazione dei rilievi mossi dall'Unesco – conclude il consigliere polesano – ma temo proprio che personalismi, gestione politicizzata e visione clientelare abbiano sinora impedito la governance unitaria e la costruzione di una prospettiva per il Parco del Delta del Po”.

/960

MALTEMPO. LAVORI URGENTI A MONTEGROTTO TERME

Comunicato stampa N° 1402 del 17/06/2014



(AVN) – Venezia, 17 giugno 2014

La Regione, attraverso gli uffici tecnici, a salvaguardia della pubblica incolumità ha ravvisato gli estremi della somma urgenza autorizzando lavori per il ripristino e la messa in sicurezza di un tratto di Via Montenero nel comune di Montegrotto Terme (Padova). L'importo massimo stimato per gli interventi è di 250 mila euro.

Nel darne notizia l'assessore regionale alla difesa del suolo Maurizio Conte sottolinea che a seguito delle abbondanti piogge del mese di febbraio 2014 il comune di Montegrotto Terme ha segnalato un movimento franoso insistente su questa strada ad uso pubblico, che costituisce l'unico accesso ad un nucleo di abitazioni. Dopo un primo sopralluogo da parte di personale tecnico regionale lo scorso marzo, in cui è stata rilevata la presenza di uno smottamento che ha interessato la carreggiata e la scarpata a valle, sono stati effettuati ulteriori sopralluoghi. Il primo il 12 maggio ha messo in evidenza il peggioramento della situazione con compromissione della sicurezza del transito, il secondo in data 14 maggio durante i lavori per il ripristino temporaneo della viabilità mediante riporto di terreno lungo la scarpata su incarico dall'Amministrazione comunale, per garantire l'accessibilità al nucleo abitato.

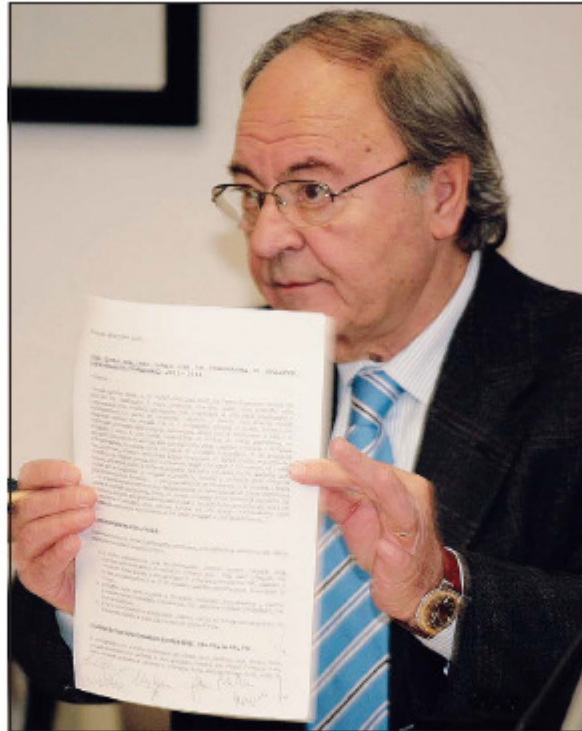
E' stato quindi deciso di intervenire urgentemente – conclude Conte - al fine di scongiurare ogni pericolo, con lavori di ripristino della strada comunale, includendo anche la perizia geologica

ENTE PARCO Il presidente Gennari: "Campagna denigratoria della politica. E' solo un rinvio" "Unesco, la candidatura va avanti"

E sui problemi di governance: "Abbiamo già un protocollo d'intesa per il Grande Delta con l'Emilia"

PORTO VIRO - Ci vuole tutta la pazienza della quale è dotato Geremia Gennari, presidente dell'Ente Parco Delta del Po, per spiegare la vicenda del recente rinvio da parte della Iacbr (International advisory committee for biosphere reserves) della candidatura a riserva della biosfera Mab unesco del Parco del Delta.

"Stupisce e rammarica la campagna denigratoria e di disinformazione, messa in atto da esponenti politici regionali e nazionali - attacca Gennari - la candidatura andrà avanti". Una rassicurazione soprattutto ai "territori interessati dal processo". Gennari ripercorre le tappe che, dal settembre 2013, stanno segnando il percorso per il riconoscimento del Parco, spiegando che, per esempio, pure la richiesta del Parco Nazionale della Sila, presentata nel 2012, era stata sottoposta a richieste di chiarimento fornite nel settembre successivo, e istruita positivamente con raccomandazioni. Più o meno la stessa situazione vissuta oggi dal Parco del Delta,



Geremia Gennari Il presidente dell'Ente Parco rassicura

E lo stesso presidente precisa che i primi chiarimenti chiesti al Parco sono stati già presentati allo Iacbr, e nel rinvio è stata comunque apprezzata la proposta di

candidatura, riconoscendone "l'unicità". Sui motivi del rinvio, Gennari spiega che lo Iacbr, in sostanza, vuole una riserva senza distinzione di confini ammi-

nistrativi e con una governance unica. E il presidente è d'accordo su questo, tanto che la proposta è nella prospettiva di un "Grande Delta", per il quale sta lavorando con l'altra parte del Parco, quello emiliano-romagnolo. "Il progetto approvato per Expo 2015 comprende i due parchi - conclude Gennari - e abbiamo attivato il processo che ha portato alla stesura di un protocollo di intesa fra le due regioni per la promozione turistica del Grande Delta. Forse l'interregionalità paventata risulta un paravento per l'inattività e la mancanza di visione internazionale, rimandando tutto a questioni di politica locale".

E proprio alla politica locale si rivolge Graziano Azzalin, consigliere regionale del Pd, che ha presentato anche un'interrogazione a risposta immediata in consiglio: "Cosa ancora bisogna aspettare dopo la bocciatura dell'Unesco, perché la Regione si occupi di risolvere i problemi gestionali ed offrire una prospettiva di sviluppo attraverso l'interregionalità?".



TAGLIO DIO PO Si tiene domani

Il meeting sul contratto di foce tra acqua e pesca in valle e in mare

TAGLIO DIO PO - "Acqua e pesca nelle aree interne, vallive, lagunari e marino-costiere". E' questo il titolo dell'incontro che si svolgerà domani, dalle 16.30, al Consorzio di bonifica Delta del Po, a Taglio di Po, nell'ambito delle attività di ascolto del territorio.

Con questi tavoli tematici - questo è il secondo in programma - si intende avviare il processo partecipato dalla comunità locale che nel Delta del Po governa, usa e "vive" le acque dei fiumi, della rete idrografica minore, delle valli, delle lagune, del mare.

Il tutto è finalizzato alla sottoscrizione

del contratto di foce Delta del Po che rappresenta una declinazione del modello tradizionale dei contratti di fiume.

Per info: Laura Mosca all'e-mail: contrattodifoce@bonificadeltadelpo.it oppure attraverso la segreteria del Consorzio di Bonifica Delta del Po (0426/349711). E' inoltre possibile interagire attraverso il sito del Consorzio di bonifica Delta del Po <http://www.bonificadeltadelpo.it>, o la pagina facebook Contratto di Foce e l'indirizzo Twitter @Contrattodifoce.

A. V.



MONTEGROTTO**La Regione stanZIA 250 mila euro per la strada di Turri****MONTEGROTTO TERME**

La Regione, attraverso gli uffici tecnici, riconosce l'emergenza di via Montenero, frazione di Turri. E per tutelare l'incolumità di chi transita in quel tratto di strada ha autorizzato ieri i lavori per il ripristino e la messa in sicurezza della parte di strada franata. L'importo stimato per gli interventi è di 250 mila euro. Nel darne notizia

l'assessore regionale alla difesa del suolo Maurizio Conte sottolinea che a seguito delle abbondanti piogge del mese di febbraio il comune di Montegrotto ha segnalato un movimento franoso insistente su questa strada, che costituisce l'unico accesso ad un nucleo di abitazioni. Sono stati effettuati dai tecnici regionali dei sopralluoghi. Il primo il 12 maggio ha messo in evidenza

il peggioramento della situazione con compromissione della sicurezza del transito, il secondo il 14 maggio durante i lavori per il ripristino temporaneo della viabilità mediante riporto di terreno lungo la scarpata su incarico dall'amministrazione comunale, per garantire l'accessibilità al nucleo abitato.

«Siamo molto soddisfatti della risposta arrivata celer-

mente dalla Regione», dice il sindaco sampietrino Massimo Bordin. «Abbiamo trovato grande appoggio da parte di Conte. Ora ci attendiamo una risposta positiva anche per quanto riguarda l'alluvione. Devono essere rinforzati gli argini a Montegrotto e i murazzi a Battaglia per mettere in sicurezza il territorio. Ci vorranno all'incirca due milioni e mezzo di euro».

(f.fr.)



CAORLE. IL CONSIGLIERE FAVARO

«Bene il processo si evitino altri errori»

► CAORLE

Uno scavo di 240 mila metri cubi su un tratto di due chilometri del canale di Porto Baseleghe e tre barene di 20 ettari e una duna artificiale sui canali della laguna: una devastazione ambientale che ha riportato alla luce una questione da anni denunciata dalle associazioni ambientaliste e dal consigliere Marco Favaro, da sempre impegnato al fianco di Legambiente sul territorio del Veneto Orientale.

Quattro anni fa le preoccupazioni di Favaro sui lavori in opera erano tutti rivolti verso le conseguenze che gli stessi avrebbero avuto su Caorle e sul tesoro ambientale della laguna. Oggi, alla luce del rinvio a giudizio per l'ex presidente della Commissione Via, una dirigente della Regione, il direttore del Consorzio di bonifica e un docente, Favaro rimane sulla sua posizione sottolineando l'importanza di realizzare al più presto il Parco della laguna di Caorle e Bibione, un'area protetta che a tempo pieno si occupi della gestione di questo prezioso territorio.

«La laguna di Caorle ha necessità di manutenzioni idrauliche», dichiara Favaro. «I pescatori e quanti conoscono lo stato di salute della laguna lanciano



Un'immagine di Valle Vecchia

di continuo grida di allarme perché lo scambio con il mare è sempre più ridotto a causa dell'interramento delle bocche di porto di Falconera e di Baseleghe. I lavori di scavo del canale dei Lovi a Baseleghe compiuti nel 2009 dal Consorzio di bonifica sarebbero stati condivisibili, salvo l'errata collocazione dei fanghi di dragaggio che, come allora denunciato, ha comportato la distruzione di habitat naturali protetti dalle direttive comunitarie. Confidiamo che il processo individui le responsabilità, soprattutto per evitare in futuro situazioni simili».

Gemma Canzoneri



Stop alle società partecipate

La Regione approva in commissione il divieto di costituire nuove controllate



Costantino Toniolo

► VENEZIA

Stop alle società partecipate regionali. Con il voto in commissione Affari istituzionali (astenuiti Caner e Pettenò) la Regione si appresta a votare in aula il progetto di legge presentato da Costantino Toniolo (Ncd).

Il progetto prevede che agli enti pubblici regionali, ivi comprese le aziende sanitarie e le amministrazioni controllate dalla Regione, non sia più consentito costituire società e detenere partecipazioni in società, salvo espressa autorizzazione da parte della Giunta regionale in ragione dell'accertata convenienza

economica della partecipazione. «Dopo la legge per regolare il funzionamento e limitare le spese della società partecipate direttamente dalla Regione - spiega Toniolo - ora interveniamo sulle partecipate degli enti regionali. La proposta fa seguito ad una serie di normative approvate nell'ultimo anno e volte alla riduzione delle spese, all'introduzione di trasparenza e meritocrazia nella macchina regionale. Le società partecipate dagli enti regionali, come Arpav, Iov, Istituto Zooprofilattico, Esu, Ater, Enti Parco, Comunità montane, Consorzi di Bonifica e Veneto Agricoltura, sono circa un'ot-

tantina, senza contare quelle partecipate dalle ULSS. E' indubbio - conclude Toniolo - che, qualora questo progetto di legge venisse approvato dall'aula consiliare, per la Regione vi sarebbe un buon ritorno economico in termini di minori costi diretti ed indiretti».

Saluta con favore il via libera in commissione anche Diego Bottacin, consigliere regionale di Verso Nord: «Questo progetto di legge va benissimo, l'ho firmato e l'ho votato in commissione. Ma ora all'igiene segua la bonifica».

Il consigliere chiede che la stessa logica valga anche per le società regionali: «Tenia-

mo solo quelle che risultano davvero indispensabili. Tutti gli Enti parco possono essere raggruppati in uno solo, tutte le Ater possono diventare un'unica agenzia e Veneto Agricoltura va' chiusa, giusto per fare qualche esempio».

La «deforestazione» dell'albero delle partecipate, dunque, sembra prendere forma anche sotto la spinta delle ripetute discussioni sull'opportunità o meno di conservare l'attuale proliferazione di società partecipate. Giusto poche settimane fa, per mettere ordine alle partecipate di Veneto Agricoltura, in larga parte in perdita, la Regione stessa ha provveduto ad incaricare Veneto Sviluppo di proporre un progetto di valorizzazione e dismissioni delle partecipazioni non strategiche. Adesso il progetto di legge Toniolo è destinato ad approdare in aula, dove è atteso dopo la pausa estiva.



PROVINCIA

Il numero legale cade sulla pesca Sopradassi (Ncd): «Ripartizione più equa dei fondi della Regione»

Alla fine ha deciso di andarsene per protesta proprio al "penultimo" consiglio della storia dell'amministrazione provinciale di Venezia facendo così saltare il numero legale. Di certo, Gianni Sopradassi, consigliere Ncd, passerà alla storia soprattutto per aver cercato di mettere sul piatto della bilancia le rivendicazioni dei pescatori di Burano, Murano, San Pietro in Volta e Pellestrina che, da un giorno per l'altro, sulla base di una delibera regionale poi "accolta" da Ca' Corner altrimenti non avrebbero visto il becco di un quattrino. Già, perchè in ballo ci sono quasi due milioni di

euro pronti per essere distribuiti ma solo ai pescatori di Chioggia e del Polesine lasciando in braghe di tela i pescatori dell'area insulare veneziana. «La giunta regionale - spiega Sopradassi - nel dicembre 2013 aveva autorizzato un finanziamento di due milioni di euro per la valorizzazione

di un progetto della Provincia e un altro dedicato al Consorzio di bonifica Delta del Po per il ripristino ambientale di aree lagunari destinate alla semina, allevamento e raccolta di molluschi. Sulla base di questo provvedimento, in un recente passato avevo ritenuto che i fondi venissero divisi in maniera equa, ma con una ripartizione diversa: un milione al Polesine rodigino; l'altro all'area veneziana generalmente intesa ovvero che andasse a favorire i pescatori di Chioggia, ma anche quelli di Pellestrina, Burano e Murano. Tutto questo sulla base di un progetto integra-

LA QUOTA

Palazzo Ferro Fini
aveva stanziato
nel 2013, due
milioni di euro



to». Sopradassi, però, si è accorto nella seduta del consiglio provinciale di ieri che le cose non stavano procedendo per il verso giusto e soprattutto a danno dei pescatori delle isole veneziane. «A questo punto, senza avere neanche un'assicurazione certa da parte dell'assessore provinciale alla Pesca, Giuseppe Canali

(peraltro in conclusione di mandato per le note vicende della città metropolitana ndr) - ho deciso di andarmene. Mi auguro che in occasione dell'ultimo consiglio utile si possa raggiungere questo risultato utile a tutti e fondamentale per il comparto della pesca».

© riproduzione riservata



Foto all'oasi, premiati studenti di Fossò

Consegnato il riconoscimento agli alunni dell'istituto comprensivo "Galileo Galilei"

FOSSÒ - Gli scatti fotografici realizzati dagli alunni dell'istituto comprensivo Galileo Galilei di Fossò nello scorso aprile presso l'oasi naturalistica del WWF di Cà di Mezzo a Codevigo, ha portato loro un riconoscimento con un premio in denaro di 300 euro. Gli alunni hanno partecipato al concorso fotografico «Come immaginare un futuro di bellezza: il valore del paesaggio», indetto da Legambiente,

Circoli di Este e Piove di Sacco, dal Consorzio di bonifica Adige Euganeo e dal Centro di educazione Ambientale della Saccisica «Paola Borella». Grande la soddisfazione per gli studenti, ma anche per i docenti dell'Istituto Comprensivo per la lusinghiera motivazione del premio data dalla Commissione di Valutazione: «Guidati dai propri docenti, preparati da un tecnico fotografico, accompagnati da

una guida naturalistica, sostenuti dalla collaborazione delle famiglie, gli alunni delle tre classi della scuola hanno imparato a cogliere elementi del paesaggio e particolari delle sue bellezze. Hanno realizzato suggestivi scatti fotografici, per affidare i messaggi visivi da loro colti, a mongolfiere lanciate nel cielo con la speranza di suscitare nei ritrovatori il desiderio di ricomporre il gioco». (v.com)



Cittanova, ecco la piazza

Venerdì l'inaugurazione dell'area nella frazione

Fabrizio Cibir

SAN DONÀ DI PIAVE

Cittanova ha finalmente la sua piazza e sarà illuminata con i lampioni di piazza Indipendenza. Sarà inaugurata venerdì pomeriggio, in occasione della prima giornata dei festeggiamenti in onore di Santa Maria del Carmelo, patrona della frazione. Un'opera attesa e che consegna al paese un centro di aggregazione e una "idea" di incontro. I lavori, incentrati nello spazio antistante la chiesa della Madonna del Carmelo e la scuola materna "Calvino" hanno previsto il tombinamento del canale Fiumicino. Per preservare le caratteristiche storiche legate alla bonifica del luogo, il primo tratto del canale (circa 35 metri) e il ponte sulla via Cittanova, non sono stati interessati dall'intervento. Con il tombinamento fino al piano di campagna si è ottenuta un'area di circa 1500 metri quadrati, dove sono stati realizzati quindici posti auto oltre a un nuovo accesso tra la chiesa e la scuola materna. Il piazzale risultante, quindi, di larghezza pari alla facciata

della chiesa, misura trenta metri di profondità. La pavimentazione, in sasso del Piave in due colori, è delimitata da fasce di pietra d'Istria e contiene in sé lo stemma dell'ordine dei Carmelitani, cui è dedicata la chiesa. Ad illuminare la nuova piazza e il lato Sud della chiesa, sono stati posti lampioni in ghisa recuperati dalla piazza

Indipendenza, dotati però di nuove ottiche e cablaggi elettrici. Ad ornamento della piazza sono stati piantumati dei lecci.

La cerimonia è in programma alle 17.30 di venerdì. Al termine il concerto della banda dell'oratorio don Bosco e una visita guidata all'idrovora, aperta al pubblico, grazie alla collaborazione con il Consorzio di Bonifica; si tratta di un pezzo di storia del territorio. Ora anche le altre frazioni di San Donà si aspettano la realizzazione degli interventi richiesti durante i vari incontri che il sindaco Andrea Cereser e la Giunta hanno avuto durante tutto l'autunno in inverno.

© riproduzione riservata



Sicurezza idraulica del canale Brondi: il Consorzio realizza il bacino di sfogo


QUINTO

QUINTO - (N.D.) Ci sono zone a rischio idraulico del comune di Quinto che verranno messe in sicurezza grazie al progetto sovracomunale del Consorzio di bonifica Piave. In questi anni il canale consortile Brondi, al confine tra Quinto e Paese, ha dato molti problemi per i frequenti fenomeni di allagamento di molti scantinati a

causa delle improvvise piene. A più riprese sono stati eseguiti lavori di sistemazione del canale per aumentare

la capacità d'invaso del canale, senza però risolvere il problema alla radice. Il progetto del Consorzio di bonifica Piave prevede la realizzazione di un'area di laminazione del canale Brondi per fronteggiare le emergenze idrauliche durante le forti precipitazioni. L'area per l'invaso artificiale si estende per circa 1.600 metri quadra-

ti a nord di Quinto. Il terreno verrà ceduto da un'azienda che opera nella zona vicino alla Castellana, che in cambio ha ottenuto dal Comune la possibilità di ampliare la propria attività grazie all'adozione di un provvedimento in deroga al Piano regolatore. Oltre alla sicurezza idraulica del territorio, l'amministrazione quintina è

molto attenta anche alla salvaguardia delle falde acquifere. Una piccola parte del territorio è stata interessata dal fenomeno dell'inquinamento da mercurio dei pozzi artesiani utilizzati dalle famiglie per l'approvvigionamento idrico ad uso potabile. Intanto prosegue il Piano di estensione dell'acquedotto pubblico.

